

A fine agosto prevista una riunione dell'unità di crisi. Intanto restano numerosi interrogativi

Caracciolo, c'è il nuovo progetto per risollevarlo

In attesa dell'arrivo di Morlacco, si preparano le contromosse

ADELINA ZARLENGA

AGNONE. Nella cittadina alto molisana in festa non mancano discussioni ed interrogativi sulla sanità e sulle sorti dell'Ospedale San Francesco Caracciolo. Se l'ultimo decreto del commissario ad acta Michele Iorio (numero 20 del 30 giugno) ha placato un po' gli animi, aumentando qualche posto letto e "attivando" il pronto soccorso, molti restano titubanti ad attendere che l'Asrem dia concretezza, con atti pratici, alle esigenze della struttura. L'incontro di luglio dell'unità di crisi, che ha coinvolto numerosi sindaci del territorio, associazioni e comitati civici, medici, tecnici ed economisti è stato un punto di svolta per la realtà agnonese. Perché, per la prima volta, in modo più evidente, si è avuta consapevolezza dell'importanza di fare rete tra i paesi della zona e del Basso Abruzzo, e tra tutti coloro che vedono il Caracciolo come il punto di riferimento sanitario, sia per quanto riguarda le distanze, sia per una questione di appartenenza territoriale. Condividere un progetto in comune sulla sanità e

poi fare una proposta altrettanto unitaria.

Dopo le battaglie di tantissimi cittadini che con il comitato Art.32 hanno consegnato al TAR le decisioni sul riordino sanitario, dopo le riunioni con i sub commissari ad acta Isabella Mastrobuono, che ha fatto visita al nosocomio agnonese, e Morlacco che i vari referenti istituzionali e della società civile di Agnone hanno incontrato a Campobasso, si sente il bisogno di qualche passo in avanti. Di far sì che le parole, ancora una volta, non restino vane. Che la questione, ormai lunga ed ingarbugliata, raggiunga un esito.

Così, entro fine agosto, l'unità di crisi dovrebbe organizzare un nuovo meeting per fare il punto della situazione. Capire bene, cosa è stato ottenuto dopo gli ultimi provvedimenti commissariali e cosa invece non quadra. Stabilire una strategia comune - che considerata la vastità della zona coinvolta non può essere di lieve portata - per rivolgersi ai vertici regionali, istituzionali e sanitari. E magari mettere un punto sulla vicenda. Ma la sanità regionale, sem-

pre in crisi e sempre in rosso, non è facile da risollevarlo. In questo periodo, in cui si aprono i siparietti della campagna elettorale per la Regione, l'argomento potrebbe trovare nuove attenzioni. Perché, i risvolti delle elezioni amministrative agnonesi, hanno dimostrato che la salute e tutti i suoi apparati sono troppo preziosi per i cittadini e non vanno sottovalutati.

I loro effetti sulla politica potrebbero essere dilananti.

Ad ogni modo, servono i fatti e non le promesse. A ciò si aggiunge il prossimo appuntamento con il Tribunale Amministrativo Regionale. L'undici settembre, il TAR entrerà nel merito della questione agnonese, stavolta in modo definitivo. Se prima di tale data, qualche accordo tra i comitati, l'unità di crisi e i vertici regionali sarà raggiunto, l'attività giudiziaria potrebbe essere sedata. Altrimenti, potrebbe rivelarsi come un'arma a doppio taglio. Intanto ad Agnone si attende l'arrivo di Morlacco. Invitato a visitare la struttura. Anche il Comitato "Il Cittadino C'è", trasformatosi in associazione e pronto ad azioni incisive, dovreb-

be venir fuori con qualche iniziativa. Qualcuno dice: "Per il Caracciolo è tutto fermo. Forse è il caso di riportare la gente in piazza". Qualcun altro, osservando i decreti del commissario ad acta, sugli accreditamenti alle strutture sanitarie private, dove i tagli ci sono stati ma in modo più soft, si chiede se sia giusto mettere al



sicuro il privato, mentre il pubblico va allo sfascio.

Questi i sentori della gente, che non ha dimenticato di appendere nel centro cittadino uno dei cartelloni simbolo

della protesta: "L'ospedale non si tocca". Questo è il messaggio. Come per ricordare a tutti che la popolazione è vigile e non resta inerme a guardare. Chissà.

Agnone - Alto Molise

SANITA'

A FINE MESE IL COMITATO INCONTRERÀ IL COMMISSARIO MORLACCO

Ospedale pubblico-privato Urge un incontro pubblico

*Lo propone Armando Sammartino componente dell'Articolo 32
«Sulla vicenda bisogna tenere informata la popolazione»*

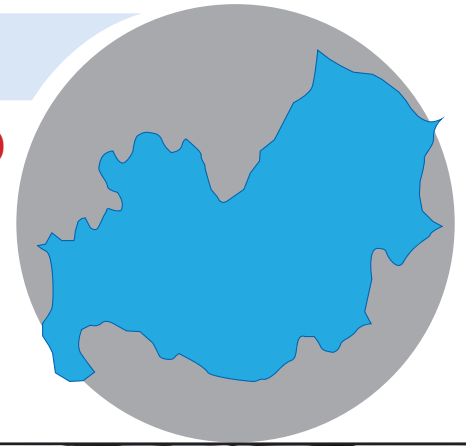
AGNONE. Il comitato Art.32, per bocca del fondatore Armando Sammartino, invita i sostenitori del salvataggio del Caracciolo, tramite sperimentazione gestionale, a presentarne pubblicamente il funzionamento. Ricordiamo che la proposta è stata avanzata già molti mesi fa dal gruppo 'dissidente', capeggiato da Amedeo Chiantese, che ad oggi continua nella campagna di presentazione dell'idea, nella convinzione che sia l'unico modo rimasto per salvare il presidio alto molisano. "Credo che non sia malvagia l'idea di una conferenza pubblica che serva a chiarire il funzionamento di una gestione del genere - chiarisce l'esponente del comitato - perché in fondo bisogna tenere informati i cittadini su come stanno le cose. E' bene che chi sa, informi, metta a conoscenza, presenti un progetto e lo discuta". Un progetto esisterebbe, peraltro elaborato con estrema competenza; il problema è che pochi ne sono a conoscenza, mentre fare un passo del genere richiederebbe un'adeguata informazione. "I servizi essenziali dovrebbero necessariamente restare di gestione pubblica, mentre quelli specifici si potrebbero privatizzare - continua Sammartino - Ad esempio, il Pronto Soccorso dovrebbe restare in mano alla Regione, mentre la Chirurgia potrebbe essere affidata ad un privato. Molte sono le questioni da chiarire e da discutere in merito, pertanto invito di nuovo sostenitori della gestione pubblico/privato a chiarire pubblicamente ed apertamente come sarebbe il funzionamento dell'ospedale organizzato in tale modo". La proposta prende sempre più piede, tanto che lo stesso Amedeo Chiantese ha trovato un sostenitore in Mario Pietracupa, accettando la candidatura nell'Adc per le

prossime regionali proprio in virtù di un accordo sulla questione sanitaria. Intanto, il Caracciolo è in attesa della visita promessa dal sub commissario Mario Morlacco, incaricato del Piano di Rientro, il quale ha garantito di venire a constatare di persona la situazione del presidio, dopo aver visionato i documenti in merito. La visita è attesa per la fine di agosto. Polemiche continuano anche intorno al decreto n°20 del

30/06/2011, stilato dal commissario ad acta Michele Iorio e dai due sub-commissari, Morlacco e Mastrobuono, che prevede, rispetto al passato, l'attivazione di un Pronto soccorso, una lieve riduzione dei posti in day hospital e l'aumento di 3 posti di astanteria e 4 di chirurgia, per un totale di 55 posti letto. Un modo per ottemperare al Ricorso, ma c'è chi si mostra poco convinto. Inoltre, la questione del riavvicinamento

Molise-Abruzzo, sollevatasi con l'abolizione di molte province proposta dal governo nazionale, lascia perplesso lo stesso Armando Sammartino, sostenitore del riavvicinamento: "Se la mettiamo sul piano sanitario, bisogna ammettere che l'Abruzzo non è stato assolutamente clemente con i piccoli ospedali. Se la cosa andasse in porto, forse ci sarebbe da preoccuparsi molto di più"

Adele Moauro



L'ospedale San Francesco Caracciolo di Agnone